

COMMEMORAZIONE

GIORGIO CELLI (1935-2011)

STEFANO MAINI (*)

(*) *Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroambientali, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Entomologia. Viale G. Fanin 42, 40127 Bologna.*

Commemorazione tenuta nella Seduta pubblica dell'Accademia - Firenze, 19 novembre 2011.

Chiarissimi Accademici, Signore, Signori, amici, ricordare Giorgio Celli, come potete ben capire, non è facile e, gentilmente invitato dal Presidente, devo confessare che, ora, commemorare un così poliedrico e caro amico, collega, mi emoziona non poco. Mi fa onore l'essere stato scelto, tra gli Accademici, per descrivere la sua figura di particolarissimo entomologo. Uno scienziato umanista. Provo, senza commuovermi, a presentare la sua figura come l'ho rivisto in una mattina di questa torrida estate del 2011. Eccolo guardate! Sta facendo la fila per entrare al convegno, sì, è proprio lui: casco di capelli d'argento rigorosamente spettinati, barba bianca che circonda il viso largo con profondi occhi azzurri, grandi spalle e pancia rotonda, contenute in uno striminzito giubbotto rosso, con la zip tirata fin sul collo, da cui spunta un piccolo foulard; pantaloni senza piega, azzurri, che stanno su per miracolo e avvengono fianchi stretti, scarpe grigie da ginnastica (no logo) con strisce bianche. È Giorgio Celli, il professore. Ma cosa fa in fila? No, non è l'ingresso di una sala conferenze. Giorgio sta andando in un cinema di periferia. La fila di gente, si è allungata, ora si deve salire una scala lunghissima, inizia a piovere, c'è chi impreca, chi apre l'ombrello, fa freddo, ma lui, tranquillo, sale, vedo che ha una spalla letteralmente segata da una tracolla. La borsa blu con cuciture bianche è pesante, sicuramente piena di libri e carte che si vedono fuoriuscire dalla cerniera lampo, chiusa a metà. La borsa, è appoggiata al ventre. Sono con altri – amici entomologi? – mi faccio largo e mi avvicino a lui per aiutarlo a salire, poi ci ripenso e mi rallegro! Giorgio sei come sempre, in gran forma! Ma come? Non sei ammalato? Non fai fatica a salire? Vuoi una mano? Beh, dico, poi andremo a cena assieme. La scala diventa ancora più lunga, è una di quelle di emergenza di un ospedale, è vero, Giorgio allora sei uscito dall'ospedale? Chiamate tutti, è proprio lui! Venite con noi! Non



Una particolare immagine di Giorgio Celli (metà anni '50).

sei morto, Giorgio cosa fai sulla scala? Guardate tutti è qui!! Adesso mi osserva con il suo viso un po' sornione, e mi sveglio, sudato e con un brivido di freddo, ma col suo sguardo ancora impresso nella retina!

Giorgio lo ricorderò sempre anche così, sbuffante e carico di libri, col cellulare che squilla e che non trova nelle tasche. Un grande amico di "mangiate", di giornate di lavoro intenso, di discussioni e di ore passate in convegni sulla "Lotta biologica e integrata" dove la sua dialettica destava grande ammirazione nel pubblico e difficilmente non poteva non essere apprezzata anche dai suoi cosiddetti nemici. Questi, i sostenitori della lotta chimica convenzionale, e come in genere noi della sua équipe definivamo, i cosiddetti "pesticidari" ovvero i sostenitori della lotta a "calendario" per prevenire, appunto, fantomatici attacchi di insetti!

La tristezza che mi prende nel ricordare Giorgio Celli è ancora grande!

Cercherò ora di riprendere l'aspetto prevalente dello scienziato entomologo lasciando ad altri amici e ad internet la consultazione degli elenchi dei libri



Pranzo conviviale tra intellettuali del Gruppo 63:
Giorgio Celli e Umberto Eco.

che ha prodotto, delle sue foto, della sua notorietà come divulgatore scientifico nel programma televisivo dedicato agli animali, del suo teatro, delle poesie, delle centinaia di prefazioni di libri, collane artistiche e così via. Ha pubblicato innumerevoli articoli per la terza pagina dei quotidiani, saggi scientifici, ovviamente sugli insetti ma anche su altri animali e il loro comportamento. Un titolo, tanto per fare un esempio: “Quattro zampe... più due”. Oltre a gatti (i suoi preferiti) e altri animali domestici, Giorgio raccontava in questo libro del 1989, storie di esapodi. Ha avuto anche compiti politici, in modo particolare al Parlamento europeo. Purtroppo non conosciamo il contenuto dei suoi discorsi portati a Bruxelles in difesa dell’ambiente e della natura. Chissà se in futuro questi atti potranno essere disponibili? Mi hanno confermato che sarebbero da considerare delle lezioni molto belle e attuali. Da quando era andato in pensione, la sua competenza artistica e teatrale gli ha permesso di inventarsi e fondare il “Club di Fantomas”. Così negli ultimi anni, quando la malattia già si faceva sentire, oltre agli insetti si è dedicato alla sua grande passione, ovvero il teatro che ha rappresentato uno dei suoi ultimi impegni. A partire dal 2007-2008, per molti lunedì sera, Giorgio esprimeva la sua voglia di vivere con rappresentazioni, letture sceniche e conferenze-spettacolo. Faceva partecipare tutti, anche i non espressamente “intellettuali” (riferirò in seguito la motivazione del termine in dialetto bolognese), rendendo così, con discussioni e brevi confronti dialettici molto interessante la piccola scuola di artisti creata in vicolo Vinazzetti nel centro di Bologna. Tutto poi finiva con un buffet dolce e salato e buon vino!

Amante della classica cucina emiliana e delle esclamazioni in dialetto. Per i vini, in genere, preferiva quelli piemontesi, dell’Oltrepo, i trentini e dell’Alto Adige, considerando i nostri dell’Emilia Romagna

un po’ troppo “ruvidi” quasi fossero di terza spremitura. Spesso però richiedeva, agli osti romagnoli, il *Pagadebit*. Chi l’ha conosciuto sa che, alla fin fine, qualsiasi bevanda che non fosse acqua liscia era per lui una gioia da degustare. Ricordo ancora molto bene le bevute di *Beaujolais nouveau* in occasione di viaggi di studio alla stazione di Zoologia e Lotta biologica di Cap d’Antibes! Questa sua grande sete di vivere l’ha espressa fino alla fine dei suoi giorni quando, già in dialisi da anni, si dovette ricoverare e operare al cuore. Dall’operazione e in particolare da una complicazione, conseguente ad infezione da batteri resistenti agli antibiotici, non si è più ripreso, morendo in terapia intensiva dell’Ospedale S. Orsola di Bologna l’11 giugno 2011. Avrebbe compiuto di lì a poco 76 anni.

Per non cadere in errore e per descrivere la sua multiforme personalità lascio parlare direttamente Giorgio che dettò alcuni appunti personali al suo carissimo amico Claudio Beghelli (che ringrazio calorosamente per questo frammento di un’intervista parzialmente edita compreso nel saggio: “Mi affascina ogni mestiere”; pubblicato sul numero 96-97 di “Zeta - rivista internazionale di poesia e ricerche” Campanotto editore, Udine).

“Sono sempre stato uno che viveva ai margini. Anche perché la mia scelta è stata quella di esplorare i margini di tante discipline, i territori di confine della cultura sono quelli che più frequento: potrei definirmi un ‘confinologo’. Mi interessano molto i luoghi dove l’arte e la scienza, ma anche tanti altri ambiti del sapere, interagiscono tra loro, si incontrano... Credo che il mio interesse per questo abbia fatto, anche, di me un uomo che non si sa bene chi sia. Io stesso ho avuto periodi della mia vita dove mi sono occupato principalmente di teatro e non di altro, altri in cui mi sono occupato di ricerca scientifica intensamente, e non di teatro, altri in cui ho scritto poesie... Quindi la mia vita è un mosaico di esperienze differenti: cicli diversi in tempi diversi. Oggi, tendo a una forma di eclettismo tra tutto questo, che non so quanto mi gioverà... Comunque, insomma, ho avuto una vita scomoda: perché per i poeti ero un grande scienziato, per gli scienziati ero un letterato; i filosofi spiritualisti mi consideravano uno scienziato materialista, dai materialisti ero considerato, invece, uno scienziato con aperture non consentite verso la metafisica. Insomma: ho sempre avuto delle difficoltà, nel senso che ho sempre finito per pormi – non ho deciso io – ho sempre finito per pormi, seguendo il mio demone – come lo chiamano alcuni –, in direzioni differenti”.

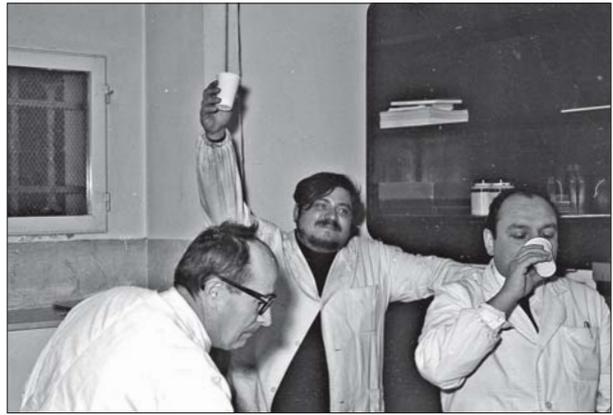
Riporto qualche dato di biografia: nato a Verona il 16 luglio del 1935 e iscritto all’anagrafe col nome di Giorgio Ruggero (in seguito quel Ruggero lo eliminò dalla sua carta d’identità, forse non amava i

doppi nomi!). La famiglia era composta dal padre Carlo, capo reparto presso la Manifattura Tabacchi e mamma Enza operaia, il fratello maggiore Luciano. Da Verona, la famiglia Celli si trasferì a Bologna e quindi Giorgio si è sempre considerato un bolognese a tutti gli effetti.

Da bambino, sfollato in campagna, sui colli nei pressi di Marzabotto, ebbe l'occasione di vedere un eccidio e le orribili violenze della guerra. Ecco forse è nato da queste esperienze l'odio che aveva per tutte le guerre e i soprusi dei potenti! Tuttavia, conobbe anche la bellezza della natura e con il ritorno in città, solo, nei prati e aree degradate della periferia, continuò a osservare insetti e altri animali e, quei momenti, come spesso ripeteva, erano i più rilassanti, un parco naturale tutto per lui, il suo "Serengeti" o un "prato di Proust". Una larva di coccinella diventava un piccolo coccodrillo e un gatto a caccia di lucertole, un leopardo!

Come adolescente e come studente si distingueva già per la sua intelligenza e iniziò a vincere diversi premi. Nello stesso tempo si dedicava allo studio di testi teatrali e ad andare in scena. A quel tempo certamente studiava da autodidatta. Credo che, non essendo un "liceale", un cosiddetto futuro "intelletuel", per forza di cose la sua cultura come letterato e appassionato di teatro, cinema e arte non poteva che essere costruita da un intenso studio ed interesse autonomo. In dialetto bolognese, Giorgio, ironicamente indicava come *intelletuels* le persone che si guadagnano da vivere col cervello a differenza di coloro che si mantengono con lavori manuali e sudore della fronte, persone peraltro che amava e rispettava moltissimo. Era da ragazzo iscritto all'Istituto Agrario "Arrigo Serpieri" di Bologna (scuola che insegnava anche a tenere la zappa e a potare bene gli alberi da frutto!) ma certamente aveva abbastanza doti e interesse per tanti ambiti scientifici diversi e certamente già aveva iniziato l'acquisto di libri di seconda mano per costruirsi il suo grande "bagaglio di conoscenze" e sconfinata biblioteca. Nel 1955 (anche se pare che i suoi lo volessero far lavorare come barbiere) dall'Istituto agrario si iscrisse alla Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna. Conseguì la laurea col massimo dei voti nel febbraio del 1961 su un argomento di grande importanza in quegli anni, titolo tesi: "Ricerche sui parassiti di tre Lepidotteri minatori delle foglie di Melo". Relatrice fu la Professoressa Maria Matilde Principi. La tesi ebbe "l'onore", oltre alla lode, di essere pubblicata sul Bollettino dell'Istituto di Entomologia dell'Università degli Studi di Bologna.

Dopo la laurea era stato borsista e assistente volontario, poi ordinario di Entomologia agraria nel 1963. Divenne quindi Professore associato e nel 1986 Professore straordinario e, tre anni dopo, ordinario



Durante una "pausa" lavoro in Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna (a sinistra il Professore Egidio Mellini, a destra Professore Pier Luigi Castellari).



Giorgio Celli assieme ai colleghi Giovanni Briolini, Pierino Giunchi e Pier Luigi Castellari in missione a Montreaux (1964).

della cattedra di Tecniche di lotta biologica. Dal 1988 divenne membro dell'Accademia nazionale italiana di Entomologia.

Diresse, per due trienni dal 1992 al 1998, l'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" dell'Università degli Studi di Bologna succedendo al Professore Giovanni Briolini.

Cinquanta anni dopo l'inizio della carriera universitaria, ottenne il titolo di Professore Emerito dell'*Alma Mater Studiorum* Università di Bologna.

In Facoltà di Agraria e all'Università di Bologna, nella prima metà degli anni '60, c'erano figure carismatiche: i Professori Alessandro Ghigi, Zoologo e ex Rettore, Gabriele Goidanich, patologo vegetale, per citarne solo due, e sicuramente fu colpito, fin da studente, dal carisma e dalla grande competenza del Professore Guido Grandi. Dall'internato e quindi negli anni a seguire fu poi la Professoressa Maria Matilde Principi che indirizzò il giovane Giorgio allo studio degli insetti in modo meno tradizionale (vale a dire i classici studi di morfologia, anatomia e sistematica degli insetti). Fu spinto a compiere e volentieri svolse indagini scientifiche di

entomologia agraria sulle relazioni in campo tra gli entomofagi e lotta naturale e biologica agli insetti dannosi alle piante coltivate, cioè sull'applicazione di sistemi di difesa più mirati e con mezzi sostitutivi alla lotta convenzionale attuata negli anni '60 quasi esclusivamente con i pericolosi insetticidi. Quindi, fin dall'inizio della sue ricerche entomologiche, l'attività principale di Giorgio è stata quella di adoperarsi per limitare i trattamenti con i principi attivi a maggiore effetti collaterali tossici per l'agroecosistema sia con l'applicazione di tecniche innovative di lotta biologica agli insetti sia con quella che è divenuta ora: la produzione integrata. Era a fianco degli agricoltori, (anche se purtroppo non sempre questi ultimi capivano appieno l'importanza di impiegare i "veleni" solo quando necessario). La parola: pesticida, che Giorgio preferiva usare come sinonimo di fitofarmaco, spesso era contestata perché appunto meno gradita di "farmaco" (ovvio che questo ultimo termine sottintende maggiormente una sostanza utile e che consente solo benefici) per le piante – fitofarmaco o agrofarmaco –. Guarda caso ora, invece, è entrata a far parte della terminologia corrente proprio "il pesticida", cioè un veleno che solo se adoperato con giudizio diventa utile. Questa presa di posizione, anche semantica e contraria all'abuso della chimica, fu ampiamente contrastata dall'industria e dalle multinazionali del farmaco e spesso gli agricoltori erano spinti dai venditori e dalla pubblicità a considerare le affermazioni di Giorgio come troppo catastrofiche. Oltre ad usare il termine più "spinto" di pesticida anziché fitofarmaco amava inventarsi frasi come: la mela avvelenata di Biancaneve, oppure "non andate con le pornomele" per definire le belle mele rosse perfette da vedere, però da non toccare e neanche da mangiare perché impestate da una miscela di residui di acaricidi, fungicidi, insetticidi "presumibilmente" tossici per la salute, i pesticidi per l'appunto. Contestò anche alcuni dati che chiaramente falsavano la realtà. Riporto un pezzo preso dal suo libro edito dal Mulino nel 1991 dal titolo: "Bugie, fossili e farfalle", relativo al capitolo intitolato proprio "La Mela di Biancaneve" e dedicato "al compagno di lotte ecologiche Giovanni Briolini". Scriveva Giorgio: "Mi piace parlare ora di un modo del tutto speciale di - mentire-senza-mentire -, praticando una sorta di maquillage dei dati scientifici, perché non vengano interpretati come dovrebbero, e risultare sgradevoli, ma come si vuole, per esempio all'uopo edulcorati. Si tratta di un piccolo imbroglio semantico, di cui mi sono occupato di persona, che era destinato a depistare l'uomo della strada".

I conflitti d'interesse, ripeteva Giorgio, sono sempre in agguato. Le multinazionali, diceva, possono fornire ai gruppi di ricerca pubblica e a loro spese

un'apparecchiatura moderna. Inoltre, queste corporations possono poi sponsorizzare borse di studio, assegni di ricerca per i collaboratori, finanziare prove di campo. Così in seguito gli scienziati si troveranno in forte difficoltà! Il ricercatore, che è stato beneficiario dall'industria degli agrofarmaci "camuffa" i dati negativi che sono scaturiti dalle analisi per non affermare chiaramente che il tal prodotto fa male alla salute, agli artropodi utili, nonché all'ambiente. Giorgio non si immaginava ciò che invece, ora, è diventato "quasi" obbligatorio! Cioè, cercare sponsor privati, visto che denari pubblici per finanziare l'università e centri di ricerca statali ce ne sono sempre di meno!

Giorgio aveva la capacità di trovare finanziamenti pubblici per sviluppare le nostre ricerche. Negli anni '80 partì un progetto dal titolo "Stato di Salute del Territorio" con il contributo dell'allora Provincia di Forlì. L'équipe si era così formata. Altro passo fu fatto con i contributi della Regione Emilia-Romagna e dell'ENEA. Dalla sua idea e col conforto di diversi collaboratori si fondò - a Pievesestina di Cesena presso la Centrale Ortofrutticola - la prima Biofabbrica italiana per la produzione di organismi utili (il libro del 1991 "La Fabbrica degli Insetti" spiegava come si possa mettere in pratica una difesa dagli insetti dannosi in modo più ecologico e sostenibile rispetto all'impiego dei soli pesticidi). Tra gli artropodi predatori inizialmente sono stati utilizzati il neurottero *Chrysoperla carnea* e l'acaro *Phytoseiulus persimilis* nelle serre rispettivamente contro gli afidi e il ragnetto rosso infestanti le fragole. In seguito sono stati studiati e quindi adottati in lotta integrata gli antocoridi per combattere tripidi e psilla del pero. Sono stati allevati anche altri entomofagi impiegati contro agromizidi, aleurodidi e altri fitofagi dannosi alle colture. Le ricerche su parassitoidi oofagi quali *Trichogramma brassicae* furono finanziati direttamente dal Ministero dell'Istruzione e più recentemente si è lavorato con progetti del Ministero dell'Agricoltura. Negli interessi di Giorgio non poteva mancare (fin dagli anni '70) la salvaguardia dell'ape, purtroppo ancora molto soggetta a soffrire degli effetti collaterali nefasti dei pesticidi, sia a livello acuto sia subletale.

Il progetto ape-indicatore biologico dei pesticidi, radionuclidi, metalli pesanti, ecc. è stato, grazie a Giorgio, un punto di riferimento per il territorio nazionale e modello per lo sviluppo di programmi analoghi a livello internazionale. Tali indagini sperimentali iniziarono una quarantina d'anni fa (prima col coinvolgimento della Professoressa Giulia Giordani) quindi con diversi collaboratori tra cui il Dottore Claudio Porrini (il più assiduo e ancora oggi è lo studioso pienamente coinvolto nella problematica della difesa delle api dai pericoli che possono manifestarsi

in seguito ad inquinamenti ambientali). In merito all'apicoltura Giorgio si era occupato dell'etologia e in particolare aveva studiato la percezione visiva nelle api e nei bombi.

Nel suo libro del 2008 “La mente dell’ape” riprende in modo simpatico e divulgativo il drammatico tema dei pesticidi. Riporto, parola per parola, quanto ci racconta Giorgio per bocca di Sherlock Holmes: “*La diffusione di molecole, vecchie e nuove, che investono da più di cinquant’anni il campo coltivato, contaminando tutto il territorio, sta ponendo le premesse per una catastrofe ecologica. Si tenga anche conto che, come il campo coltivato, anche l’arnia è soggetta a numerosi interventi chimici, per combattere gli indiscreti invasori dell’alveare. Questo diluvio chimico non può non avere delle brutali conseguenze nella semplificazione della biodiversità. Ci accorgiamo delle api che scompaiono, perché le alleviamo, ma quanti altri insetti utili stanno scomparendo? In primavera si vede volare solo qualche errabonda farfalla*”.

Sherlock Holmes e il dottor Watson sono figure che Giorgio impiegò anche per un suo precedente esilarante libretto dal titolo “Come fu ucciso Umberto Eco” (edizione del 2000 dell’apocrifo assassinio e altre storie). L’evidente simpatia che Giorgio nutriva per gli eroi di Conan Doyle è legata alla scientificità con cui questi personaggi, senza i carabinieri del Ris e i test del DNA, arrivano alla scoperta dell’assassino senza ombra di errore. La sua competenza sui semiochimici degli insetti (in questo caso i feromoni sessuali) e la sua fantasia ha dato origine all’uccisione, a mezzo “semantico”, dell’invidiatissimo amico (in questo caso ironicamente nemico) Professore Umberto Eco. Il caso poi ha voluto che siano stati proclamati emeriti dal rettore Pier Ugo Calzolari dell’*Alma Mater Studiorum* Università di Bologna proprio lo stesso giorno! Rubo pertanto le parole di Eco: “*Celli ha sempre fatto il mestiere dell’altro con strumenti tutti suoi*”. Eco conobbe Giorgio sin dai tempi del Gruppo 63, e questa frase è contenuta nella prefazione del libro “La Scienza del Comico” del 1982.

Nell’entomologia applicata, in collaborazione con il Centro Agricoltura e Ambiente “Giorgio Nicoli” di Crevalcore (Bologna), di cui è stato tra i fondatori, Giorgio, con i suoi collaboratori, ha affrontato la lotta biologica alle zanzare e ditteri nocivi negli allevamenti zootecnici. Inoltre si è dedicato alle diverse indagini per verificare l’efficacia del potenziamento della lotta naturale agli artropodi dannosi seguendo le strategie agroecologiche. Il comune di San Giovanni in Persiceto, grato dell’impegno per la salvaguardia dell’ambiente e del territorio e lo sviluppo della cultura in generale, conferì a Giorgio la cittadinanza onoraria. Giorgio ha ricevute diverse onorificenze sia per il suo impegno in difesa del-

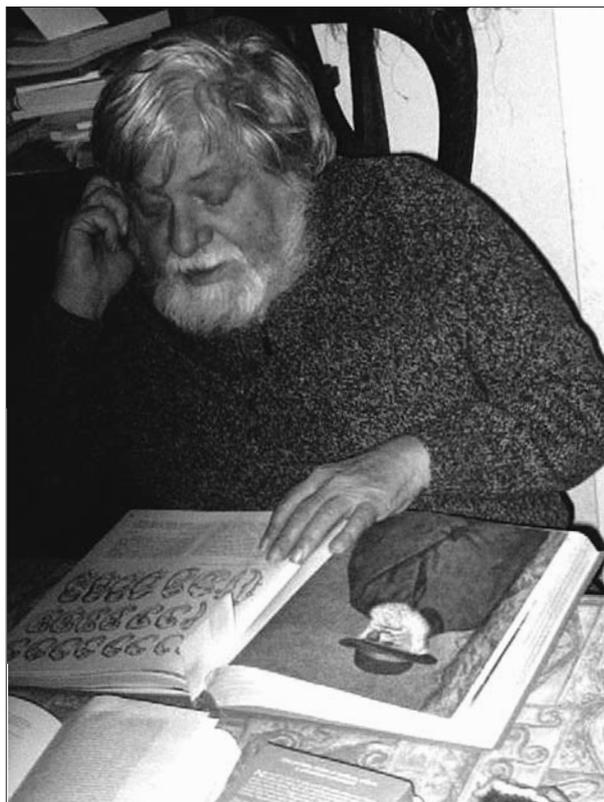


In missione al Congresso Internazionale di Entomologia a Vancouver (luglio 1988). Da sinistra a destra: Giorgio Celli, Giorgio Nicoli, Massimo Benuzzi, Claudio Porrini, Stefano Maini.

l’ambiente sia per tutta l’altra sua attività in campo letterario e artistico.

Il “mestiere” principale di Giorgio entomologo è stato compiutamente valutato e ampiamente apprezzato anche a livello internazionale. Così mi ha scritto David Pimentel: “*He was an outstanding person and entomologist. I will remember him for his stimulating conversations and his entomological intellect*”. Franz Bigler di Zurigo lo ricorda così: “*From the very beginning of his professional career, he was strongly advocating for Integrated Pest Management and Biological Control, and he was convinced that pest problems can be solved by better understanding and managing agroecosystems*”. Riprendo quanto scrive ancora Franz Bigler: “*Giorgio Celli was one of the pioneers and driving forces in Europe to develop ideas on Integrated Pest Management and Biological Control of Arthropods in apple orchards, pears, strawberry plantations and in other crops*”. Bigler riferisce inoltre sul “messaggio dell’Ovronnaz” (località nelle Alpi Svizzere dove cinque entomologi si incontrarono e discussero sulle tecniche per difendere le produzioni agricole in modo sostenibile: Baggiolini, Steiner, Celli, Schneider,

Altner). In quella tavola rotonda del 1976 vennero dettate le prime basi per lo sviluppo della lotta integrata e biologica: “...important elements and produced a document that can still be considered as one of the corner stones of modern Integrated Production. An interesting and colourful participant of the Ovronnaz meeting was G. Celli of the University of Bologna. He was not only a most innovative entomologist but also a gifted author and writer of theatre dramas”. Il dramma a cui qui ci si riferisce era: “Le tentazioni del professor Faust”. Questo libro fu tradotto in inglese da un altro entomologo e ricercatore studioso delle api: Malcolm Sanford. Il dramma fu presentato, tradotto in francese, anche ad un congresso, svolto a Vienna nel 1979, dell’Organizzazione Internazionale di Lotta Biologica. Sempre questo dramma teatrale consentì a Giorgio di vincere, nel 1975, il Premio Pirandello assegnato dal Presidente della Repubblica. Grande stima nei confronti di Giorgio fu espressa in diverse occasioni anche dall’agroecologo californiano Miguel Altieri (incluso tra i nostri Accademici Onorari). Giorgio, infatti, per la serie di Ecologia della casa editrice Muzzio, aveva intuito subito l’importanza delle ricerche di Miguel e fu il curatore della prima stampa (1991) e traduzione in italiano del suo libro “Agroecologia”. Nel 1990 per le “Scienze Quaderni”, Giorgio curò l’edizione “Ecosistemi”. Veramente interessante e attuale nonostante siano passati più di venti anni è l’introduzione. Riprendo la frase di chiusura del pezzo: “L’ottimismo di Lovelock ci sembra altrettanto pericoloso del pessimismo dei cavalieri dell’Apocalisse (spesso Giorgio, come già detto, veniva definito, a torto, appunto un catastrofista). La nuova consapevolezza maturata in noi di essere parte costitutiva dell’ecosistema e di partecipare in prima persona, vittime e carnefici, alla sua distruzione, ci suggerisce che inquinare l’ambiente significa avvelenare noi stessi. Che quando i pesci muoiono nei fiumi, quel veleno che li ha uccisi giungerà ben presto nella caraffa d’acqua cosiddetta potabile sulla nostra tavola. Che quando vendiamo per 30 denari una foresta, abbiamo venduto, con gli alberi abbattuti, parte della nostra eredità d’ossigeno, che con l’ape uccisa oggi dalle molecole di sintesi muore la speranza nei fiori del futuro”. Inoltre vorrei puntualizzare che chi disprezzava e affermava che Giorgio fosse un estremista e che non riconosceva i meriti di insetticidi, della rivoluzione verde di Norman Borlaug e in particolare demonizzava il DDT, non era in realtà al corrente del suo pensiero. Questa gente non sapeva che il suo principio di divulgatore scientifico era proprio quello di una “democratizzazione della scienza”. La propria idea del caso del DDT la riassunse così: “L’ecologo ha scoperto i mali del DDT, l’ecologista li ha resi di pub-



Un’immagine recente di Giorgio immerso nella lettura.

blica ragione. Il politico ha provveduto a mettere il DDT fuori legge. Ma la lotta, per dir così, deve continuare, perché il DDT, rispetto a tante altre molecole in giro per il pianeta, non era, dopo tutto, la peggiore”.

Si deve riconoscere che parte della sua formazione era nata nell’università dove Giorgio teneva lezioni di “Tecniche di Lotta Biologica” e dove aveva potuto trovare i maestri e dei validi collaboratori.

Giorgio mi raccontava che, negli anni ‘60, spesso intratteneva, nello studio del Professore Guido Grandi, delle conversazioni su argomenti di entomologia, biologia, etologia e anche di evoluzione. Certamente da quegli incontri è nata la grande volontà di approfondimento, studio e esperienza di Giorgio che gli ha consentito di scrivere sull’entomologo Jean Fabre, su Charles Darwin e darwinismo, sul mutazionismo di Hugo de Vries, su Konrad Lorenz (in particolare sull’aggressività degli animali, si veda il libro: Konrad Lorenz. L’etologo e i suoi fantasmi, 2001). Durante le lezioni tra il Professore Giorgio Celli e gli studenti si instaurava un rapporto di interesse e discussione. Fu proprio dalla classe che, gli studenti, superati gli esami, passavano all’internato, alla tesi di laurea, quindi allo sviluppo delle pratiche di difesa biologica dagli insetti dannosi o di protezione di api e pronubi dai pesticidi. Da questi “giovani” si sono poi sviluppati gli “spin off” accademici, come si dicono oggi (in altri termini dall’università si può far nascere un’impresa o un’attività). Con

ex tesisti di entomologia si sono date le basi per: la Biofabbrica per la produzione di organismi utili, il Centro Agricoltura e Ambiente, Eugea, Seizampe e il Laboratorio dell'Insetto di San Giovanni in Persiceto.

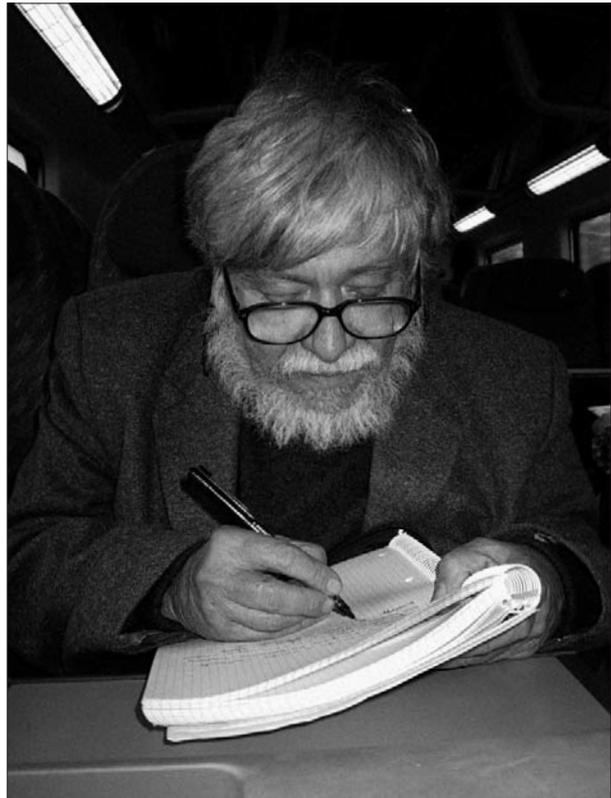
Per altri versi l'università non è stata molto prodiga con Giorgio. Gli allievi non hanno potuto trovare posti da ricercatore e le difficoltà si sono risolte solo in parte e dopo diverso tempo con la costituzione degli "spin off" citati sopra. Unico ricercatore che riuscì ad entrare (dopo una decina d'anni di precariato) nella carriera universitaria fu Giorgio Nicoli prematuramente scomparso. Ora il suo nome è ricordato come co-fondatore del Centro Agricoltura e Ambiente di Crevalcore. L'università per Giorgio era anche qualcosa di non molto pulito, come del resto la politica, dove il "do ut des" è sempre dietro l'angolo. Nel suo ultimo e postumo romanzo "Il gatto del rettore - delitto all'università" si trova detto, per bocca di un personaggio del poliziesco: "*... Non nascondiamocelo: l'Università è una piccola mafia, dove non è tanto il merito che ti consente di far carriera, ma più spesso le amicizie, l'appartenenza a un partito in quel momento egemone o a una loggia dove si occupa una posizione eminente*".

Nonostante i suoi mille interessi credo che Giorgio fosse molto legato al gruppo della "lotta biologica" che si era costituito nell'Istituto di Entomologia. Nel 1988, firmammo (il gruppo di 19 collaboratori e lui) il "Manifesto della lotta biologica". A cent'anni dall'affermazione scientifica di questa metodologia di controllo degli insetti dannosi festeggiavamo, assieme, l'evento con queste parole: "*La lotta biologica è una strategia di potenziamento della lotta naturale combatte la natura con la natura. Al contrario della lotta chimica non semplifica, ma rende più complessi quindi più stabili, gli ecosistemi e non fa aumentare la mutagenesi ambientale*".

L'onorevole Dottore Alessandro Bratti, nella rivista Ecoscienza di luglio 2011, ricorda così Giorgio e collaboratori (in pratica chi più chi meno i firmatari del manifesto della lotta biologica di 21 anni fa): "*... questo gruppo di studiosi a cui Celli apparteneva erano considerati dei sognatori con una visione utopistica del mondo, oggi possiamo dire che avevano visto giusto*".

Giorgio per l'appunto aveva i piedi ben saldati a terra, non siamo mai stati dei sognatori, e in agricoltura non amava certi personaggi troppo estremisti del biologico e/o scienziati un po' "stregoni". Ci suggeriva così: "*l'uomo moderno sembra deciso a cercare le chiavi del futuro nel passato, e a contaminare, finalmente la scienza con un poco di saggezza*".

Il Preside di Facoltà di Agraria di Bologna Professore Andrea Segrè nella commemorazione nella Cappella dei Bulgari in Archiginnasio a Bologna ha espresso



In treno: carta e penna , Giorgio scrive!

così la stima per Giorgio: "*Ci ha insegnato, fra tante, una cosa importante: gli scienziati devono uscire più spesso dai loro laboratori per calarsi nei panni di cittadini e, avendo il privilegio della conoscenza, devono assumersi la responsabilità di informare ed educare, ma anche di ascoltare la gente al fine di proporre risposte eticamente fondate alle molte sfide che abbiamo dinnanzi. Giorgio lo ha fatto. Ed è stato un esempio per molti di noi*".

Giorgio, nonostante la dialisi a cui si doveva sottoporre (fino a tre volte a settimana), avrebbe voluto essere sempre in prima linea. Forse, proprio per non disturbarlo più di tanto, invece, negli ultimi anni era chiamato di rado, rispetto al passato, a presiedere conferenze e dibattiti. Insomma, si sentiva emarginato per una "caduta di interesse" nei suoi confronti soprattutto nella sua Bologna. Giorgio, amareggiato, nel 2010, rilasciò ad un giornalista questa frase: "*...Ma forse, alla fin fine, la spiegazione è più semplice: non faccio parte di nessuna cellula, di nessuna parrocchia, di nessuna cupola, e di nessuna loggia. Devo dolermene, allora? Nemmeno per sogno!*".

Mi preme, infine, presentare una selezione dei "ricordi" che ho ricevuto da amici o allievi che sono stati collaboratori di Giorgio, nonché sono stati vicini a lui fino alla fine dei suoi giorni. Il collega Professore Giovanni Briolini, che con Giorgio ha condiviso i primi passi da ricercatore entomologo presso l'Istituto di Entomologia e poi la docenza e la direzione dello

stesso Istituto, mi ha gentilmente spedito la pagina che riprende alcuni momenti di vita assieme. Infine ho gradito, e inserisco per primo, anche il messaggio che la Professoressa Principi mi ha dettato e che integralmente è scritto di seguito. Mi hanno inoltre consegnato questi scritti persone che fanno parte, a vario titolo, dell'area di Entomologia del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroambientali dell'Università di Bologna.

Professoressa MARIA MATILDE PRINCIPI
Accademico emerito

Giorgio Celli è stato il mio primo allievo. Venne a chiedere la tesi di laurea a me, che da poco ero stata nominata Professore straordinario.

Nell'ambito del piano di ricerche che l'Istituto aveva iniziato per l'applicazione della Lotta Integrata nei frutteti, come tema della tesi gli diedi l'indagine della resistenza biotica esistente nei meleti del ferrarese. Celli svolse con successo il suo lavoro e si laureò brillantemente con 110 e lode, poi continuò a frequentare l'Istituto con una borsa di studio del CNR.

Quando venne assegnato un nuovo posto di assistente all'Istituto, per la sua manifesta passione per le lettere, la sua candidatura mi provocò qualche perplessità. Mi consigliai con il mio Maestro. Il Professor Grandi mi rispose: "prendete Celli come assistente, ne sarete contenta!". Così feci. Ed egli continuò col suo lavoro fino alla conquista della cattedra di Tecniche di Lotta Biologica.

Sullo svolgimento della sua carriera scientifica ne sta riferendo Stefano Maini.

Professore GIOVANNI BRIOLINI
Accademico emerito

Questo breve scritto non vuol essere una biografia dello scomparso collega ed amico, né una commemorazione ufficiale, che altri farà meglio di me; ma solo il ricordo di una vita passata fianco a fianco, in comunione di ideali e talvolta anche di lavoro.

Giorgio Celli fu indubbiamente un uomo di multiforme ingegno: scienziato, attore, scrittore, poeta, presentatore televisivo e finanche uomo politico. Certamente nella sua vita non si sarà annoiato.

Eravamo quasi esattamente coetanei: era nato, infatti, un giorno dopo di me. Io terminai gli studi qualche tempo prima di lui e, giovane assistente, lo seguii nella sua tesi di laurea. Fin d'allora mostrò il suo atteggiamento nei confronti della ricerca: era persona di vasta cultura, aveva buone idee, ma era tutt'altro che pignolo nel metterle in pratica.

Portò onorevolmente a termine il suo lavoro e, laureatosi, rimase come borsista nell'Istituto di Entomologia, iniziando una carriera che infine doveva portarlo a dirigerlo.

Fin dallo svolgimento della tesi cominciò ad occuparsi di insetti entomofagi, campo di studio che, insieme alle ricerche sulle Api, costituì sempre la spina dorsale del suo lavoro di ricerca.

Ben presto, su iniziativa della Prof. Maria Matilde Principi, allora direttrice, l'Istituto di Entomologia iniziò una proficua collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, che portò alla realizzazione di un vasto programma di difesa integrata nei frutteti della regione. Anche Celli s'impegnò a fondo in questo programma, dapprima con lo studio dei parassiti dei minatori fogliari, poi via via allargando i propri interessi, fino alla realizzazione di un laboratorio per l'allevamento di Insetti ed Acari entomofagi, utili soprattutto per la difesa delle colture protette, anche in questo modo dimostrando la sua apertura mentale e la sua vena di idee brillanti. Qualche istituzione del genere era presente in Europa, ma ancora nessuna in Italia.

Giorgio Celli era solitamente di umore allegro e volentieri portato alla satira. Ogni volta che usciva con Alberto Ugolini, funzionario dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante, anche lui spirito caustico se mai ce ne furono, i due ritornavano con una nuova canzoncina satirica su qualche persona dell'Istituto. Non è qui il caso di aggiungere particolari, ma per lo più si trattava di composizioni davvero divertenti.

Anche la sua opera "Le tentazioni del Professor Faust", che gli valse il Premio Pirandello per la letteratura, all'inizio era un'aperta e corrosiva satira sulle persone dell'Istituto di Entomologia. Dato che il Nostro amava parlare delle sue opere in gestazione, io ne seguii l'evoluzione progressiva verso la più decantata forma definitiva. All'inizio anche i nomi dei personaggi echeggiavano quelli dei colleghi. Io, per esempio, ero "Il Dottor Tristolini", personaggio che poi scomparve.

Anche della cerimonia di consegna del premio letterario Giorgio mi fece una descrizione umoristica: Giovanni Leone, allora Presidente, lo confuse con un altro letterato (non ricordo quale) e quindi, avvertito dell'errore, rimediò con un'abile giravolta dialettica.

Quando Celli faceva parte di un gruppo, il suo carattere lo portava a voler essere il centro dell'attenzione generale, risultato che otteneva quasi sempre, grazie alle sue doti di attore ed al suo eloquio brillante e pittoresco. Non sempre però la cosa gli riusciva. Ricordo che una volta, in quel di Bari, fra colleghi entomologi, trovò chi lo batteva in quest'arte. Ne rimase talmente demoralizzato, che eccedette un po'

nel bere, tanto che ritornando al nostro albergo dovetti aiutarlo a mantenere l'equilibrio.

Sempre quando era in gruppo, probabilmente a causa di questo suo desiderio di consenso, si adeguava invariabilmente al livello dei presenti: colto e raffinato con gli intellettuali, più semplice fino alla volgarità con persone di più basso livello.

Come ho detto all'inizio, queste poche righe vogliono essere semplicemente un ricordo delle straordinarie doti, delle luci come delle ombre, di una persona della cui amicizia non posso che vantarmi. La sua prematura scomparsa mi ha dolorosamente colpito. Come scrisse Hemingway, "Non chiedere per chi suona la campana. Essa suona per te".

Professore PIERO BARONIO
Accademico ordinario

Celli Giorgio è stato un uomo "fantastico" in tutto ciò che faceva e diceva, non c'era cosa che non prendesse la forma "fantastica" dai suoi neuroni. Noi ne eravamo lieti, perché ci rallegrava. Tutto il resto non c'era e se c'era rimaneva in lui.

Professore GIOVANNI BURGIO

È imbarazzante, per me, scrivere il ricordo di una persona. Lo stesso Celli odiava i necrologi e in questo momento, probabilmente, si starà prendendo gioco di noi lanciando frasi irriverenti oppure ridendo.

Ero, insieme ad altri miei coetanei - della generazione F2 - e a volte Celli non ci risparmiava prese in giro e burlle, considerandoci delle reclute che dovevano farsi le ossa per conquistarsi un posto in prima linea. E quando da giovane laureato che ero, ebbi l'onore di essere firmatario del manifesto della lotta biologica, capii che da grande avrei fatto l'entomologo.

Una cosa mi ha sempre colpito, di Celli. Egli aveva un concetto pragmatico di morte - qualcosa che va oltre l'ateismo - diciamo da scienziato. La morte - e mi è capitato di sentirlo parlare di questo argomento - per lui rappresentava qualcosa di "calmo, materiale, agnostico", che ci rendeva tutti uguali dal punto di vista termodinamico. In questa rappresentazione di morte, anonima e remissiva, era molto diverso dal modo in cui concepiva la vita, che per lui era un grande palcoscenico. È vero, nella vita non amava certo essere anonimo. La sua personalità e il suo modo di essere un precursore, attirava tanto gli amici quanto i nemici. Al di là delle luci e delle ombre che molti attribuiscono a Celli, devo dire che ho sempre invidiato in lui il coraggio - a volte esasperato - con cui affrontava i "suoi" nemici, dei quali fra l'altro

aveva paradossalmente bisogno. E che quindi facevano parte della sua essenza. Strano, vero?

Quel suo carattere difficile, irruento, perentorio, provocatorio, lo portava in realtà a urlare per poi riappacificarsi, litigare per poi tornare amico, contestare per poi confutare le sue stesse convinzioni, fino a farsi anche convincere riguardo a scelte delicate, dalle persone di cui si fidava. Era semplicemente il suo modo di affrontare la vita. E questo suo carattere ribelle e anticonformista lo portava del resto anche ad accettare con pazienza e altruismo il fardello di tante persone che lo frequentavano solo per convenienza, cosa di cui lui era consapevole.

Nonostante le divergenze metodologiche che spesso avevamo, e qualche diffidenza che aveva nei miei confronti - ogni tanto per prendermi in giro mi dava dello statistico! - arrivò il fatidico giorno in cui mi sostenne per il mio posto da ricercatore. Che io non dimentico. E che mi fece capire tante cose di Celli.

Dottoressa MARIA LUISA DINDO

Quando ho avuto la triste notizia della scomparsa del Prof. Celli, ne ho provato un sincero dispiacere e un senso di vuoto: davvero mi sembrava impossibile pensare di non rivedere più la sua figura caratteristica, che ha sempre accompagnato i miei passi nel cammino dell'entomologia, sia pure sullo sfondo, perché non ero sua allieva. I miei contatti con lui hanno riguardato non tanto gli aspetti strettamente scientifici della materia, ma la divulgazione in cui lui, scrittore di talento, eccelleva e a cui anch'io mi sono sempre dedicata con piacere. Lui, in questo, mi ha in più occasioni incoraggiato e ha anche firmato le prefazioni di due libri a cui ho collaborato. Uno dei due era rivolto ai bambini, quei bambini che - mi disse un giorno - di solito un po' lo temevano, forse a causa del suo aspetto particolare. Eppure, ricordo la semplicità con cui, una volta, nel vecchio Istituto di Entomologia, accolse mia figlia, che allora aveva due anni. Per niente impaurita, la bimba gli andò incontro e accettò felice un libro, con tante figure di gatti, che lui le regalò dimostrando, con quel piccolo gesto spontaneo, di avere, dietro l'aria burbera, un animo gentile e sensibile.

Dottore GIOVANNI BAZZOCCHI

Mi sono laureato nel 1993 in Scienze Biologiche, il relatore era Giorgio Celli, la tesi era di etologia: il comportamento di un parassitoide. Dopo la discussione, durante i festeggiamenti, ci mettemmo a parlare di un passaggio della mia tesi (appena accen-

nato) che nella presentazione non avevo neanche affrontato. Ricordo che ci dicemmo qualcosa, rapidamente, riguardo le reciproche influenze tra osservatore, oggetto dell'osservazione e l'ambiente. Non se ne parlò più.

Dopo quasi 10 anni, era il 2002, non ricordo in quale occasione, Giorgio mi regalò un libro di Jakob von Uexküll sul concetto di ambiente in relazione al mondo percettivo dell'animale (Umwelt): ogni animale vive nel suo mondo-ambiente, un mondo chiuso rispetto agli altri mondi-ambienti anche se connesso a questi. "Per approfondire quel discorso che facemmo il giorno della tua laurea" mi disse. Prima di affrontare il libro, doveti rileggere la tesi per ricordarmi a cosa si riferiva. Lui invece ricordava perfettamente.

Giorgio Celli per me, anche oggi, è questo: la necessità di riprendere ragionamenti lontani, rintracciarli, re-intrecciarli! Lui lo faceva continuamente e, apparentemente, senza sforzo!

Dottore PAOLO RADEGHIERI

Definire Giorgio Celli è sempre stata un'operazione molto ardua per chiunque. Anche per me che ho avuto il privilegio di lavorarvi a fianco per circa 20 anni.

A partire dalle sue lezioni che erano sicuramente sui generis: Celli amava provocare, condire le nozioni di entomologia con citazioni letterarie, soprattutto gli piaceva sfidare coloro che l'ascoltavano ribaltando spesso ciò che si dava per acquisito. Era in grado tenere sempre alta l'attenzione degli studenti mescolando le sue prolusioni con battute sagaci e divertentissime, terminando spesso con dei preziosissimi consigli per la lettura. Mi è capitato durante le sue lezioni di pensare che forse avesse sbagliato facoltà! Ma con il passare degli anni arrivai alla conclusione che la sua capacità di leggere la realtà sempre in anticipo rispetto al pensiero dominante fosse frutto di questa straordinaria capacità di conciliare mirabilmente la sua profonda autodidatta preparazione letteraria con quella scientifica. Aveva una visione del mondo del tutto originale e soprattutto, era una voce sempre fuori del coro.

La sua "lunga marcia" come amava definirla, contro lo spreco di insetticidi in agricoltura, che credo rappresenti l'eredità più importante per noi entomologi usciti dalla sua scuola, lo vide esporsi, quasi voce solitaria o assieme a qualche sparuto collega, nel panorama accademico del nostro paese. Negli ultimi anni, e ne andava molto fiero, molti dei suoi detrattori gli hanno voluto riconoscere che aveva visto giusto nel promuovere una produzione agricola meno impattante sull'ambiente. Il suo impegno civile

continuo nei confronti della difesa dei diritti degli animali e dell'ambiente ne ha fatto un'icona tra gli animalisti che lo hanno soprannominato "il papa dei gattolici". Per concludere credo che la vera impresa ora toccherà agli studiosi che vorranno cimentarsi nel rimettere assieme tutte le tessere di questo straordinario mosaico che è stata la vita di Giorgio Celli.

Dottore FABRIZIO SANTI

Ci sono persone che incontri continuamente e non ti lasciano mai nulla, altre, come Giorgio Celli, che basta incrociare per cinque minuti e ti trasmettono tanto. L'ultima cosa che ho imparato da lui: ... è molto più forte l'invidia per una grande intelligenza che quella per i soldi, tanto da protrarsi oltre la morte.

Dottore CLAUDIO PORRINI

È molto difficile che una persona, nel corso della propria vita, cambi carattere rispetto a quello formato con l'educazione ricevuta nel periodo giovanile. Devo dire che invece l'incontro con Giorgio Celli ha cambiato e arricchito la mia indole, non solo perché è stato il tramite di molte conoscenze che fino ad allora la scuola non mi aveva dato, ma per aver influito su alcuni importanti aspetti del mio carattere.

Fondamentalmente il nostro è stato un rapporto di profonda fiducia: Celli ha creduto in una persona timida, introversa e con molte lacune di vario genere ma in cui lui probabilmente aveva intravisto qualche capacità. Ed io, per seguirlo nelle sue peripezie ma soprattutto nelle sue idee, ho abbandonato per molti anni gli studi (procrastinando molto in là nel tempo il conseguimento della Laurea), contro il parere dei miei genitori e dei miei amici.

Il percorso di ricerca che abbiamo fatto insieme per la messa a punto dello "strumento" ape ai fini di un suo utilizzo nell'ambito della bioindicazione ambientale, è stato così affascinante e coinvolgente che mi ha fatto perdere di vista la strada della carriera universitaria. Ma di questo non mi sono mai lamentato più di tanto perché quello che ho ottenuto in termini meno tangibili, è stato impagabile.

Giorgio Celli è stato sicuramente il mio padre scientifico, è stato anche lo scrittore, il poeta, il letterato che ho seguito e accompagnato in mille eventi di questi 31 anni, ma soprattutto è stato un amico da cui ho ricevuto molti consigli e con cui ho spesso discusso e alcune volte litigato, sempre però mantenendo verso di lui stima e ammirazione.

Ora Giorgio riposa in un piccolo cimitero del suo

amato Appennino e la bruma che cala in questo periodo nella vallata di fronte ricorda i versi che Celli scrisse immaginando il suo ultimo tragitto:

*...più tardi la nebbia si alzerà
nel lievito del vento
sopra le stelle
e io mi smarrirò stupefatto come allora
nel firmamento...*

Ciao Giorgio

* * *

Ringrazio di cuore Davide Celli per avermi fornito alcuni dati biografici del suo amato babbo e alcune fotografie a corredo di questa commemorazione.

PUBBLICAZIONI DI GIORGIO CELLI

- CELLI G., 1960.- Ricerche sui parassiti di tre Microlepidotteri minatori delle foglie di Melo. (*Nepticula malella* Staint., *Leucoptera scitella* Zell. e *Lithocolletis blancardella* F.).- Bollettino dell'Istituto di Entomologia della Università degli Studi di Bologna, 24: 271-279.
- CELLI G., 1962.- Gli afidi dei fruttiferi.- Frutticoltura, 24: 697-701.
- CELLI G., 1962/1963.- Contributi allo studio degli Imenotteri parassiti di Insetti minatori. II. Nota preliminare sui parassiti di *Paraleucoptera sinuella* Reutti.- Bollettino dell'Istituto di Entomologia della Università degli Studi di Bologna, 26: 207-216.
- CELLI G., 1963.- Prime notizie su trattamenti sperimentali effettuati negli anni 1961-1963 contro la *Depressaria marcella* Rebel, Lep. Gelechiidae, dannoso alla carota da seme.- Atti Giornate Fitopatologiche, 1963: 127-134.
- CELLI G., 1963.- A proposito di recenti allarmi sulle punture di imenotteri betilidi.- Natura e Montagna, 3 (2): 3-4.
- CELLI G., 1963.- A proposito degli imenotteri aculeati paralizzatori.- Natura e Montagna, 3 (4): 1-3.
- CELLI G., UGOLINI A., 1963.- Prove orientative di lotta invernale contro la *Leucoptera (Cemistoma) scitella* Zell. minatore delle foglie di melo.- Atti Giornate Fitopatologiche, 1963: 135-139.
- CELLI G., 1964/1965.- Contributo allo studio degli Imenotteri parassiti di Insetti minatori. III. Notizie su alcuni parassiti ed iperparassiti di Insetti minatori delle foglie di Pioppo (*Paraleucoptera sinuella* Rtti., *Phytagromyza populi* Klfb.), di Platano (*Lithocolletis platani* Stgr.) e di Ciliegio (*Lithocolletis cerasicolella* H. S.).- Bollettino dell'Istituto di Entomologia della Università degli Studi di Bologna, 27: 49-70.
- CELLI G., 1965.- Un'occhiata elementare al mondo degli insetti entomofagi.- Natura e Montagna, 5 (4): 191-198.
- CELLI G., 1965.- Il "funebre lamento" dell'*Acherontia atropos* L.- Natura e Montagna, 5 (1): 19.
- CELLI G., 1966.- Qualche considerazione elementare sugli istinti.- Natura e Montagna, 6 (4): 154-158.
- CELLI G., 1966/1967.- Contributi allo studio degli Imenotteri parassiti di Insetti minatori. IV° Contributo. Notizie su alcuni Eulofidi rinvenuti come parassiti di *Messa hortulana* Klug (Hymenoptera Tenthredinoidea), minatore delle foglie del Pioppo.- Bollettino dell'Istituto di Entomologia della Università degli Studi di Bologna, 28: 233-239.
- CELLI G., GIORDANI G., 1966/1967.- Ricerche sull'attività del *Bacillus thuringiensis* Berliner in riguardo all'*Apis mellifera* L. I° Contributo.- Bollettino dell'Istituto di Entomologia della Università degli Studi di Bologna, 28: 141-175.
- BRIOLINI G., CELLI G., 1967.- Problèmes de échantillonnage des microlépidoptères mineurs et leurs parasites dans un verger de pommiers traité avec des produits phytatriques.- Entomophaga, Memoires HS, 3: 73-76.
- BRIOLINI G., CELLI G., GIUNCHI P., 1967.- Problemi riguardanti la difesa dei frutteti dalle infestazioni di microlepidotteri minatori.- Atti Giornate Fitopatologiche, 1967: 365-372.
- BRIOLINI G., CELLI G., 1967/1969.- Esperienze sugli effetti secondari degli insetticidi in riguardo a un importante parassita primario (*Apanteles lautellus* Marsch.- Hym. Braconidae).- Bollettino dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante di Bologna, 2: 1-7.
- CELLI G., 1968.- I chemiosterilizzanti nella lotta contro gli insetti nocivi.- Informatore fitopatologico, 18 (11): 223-230.
- BRIOLINI G., CELLI G., 1968/1970.- Risultati delle catture di Lepidotteri eseguite per un triennio con una trappola luminosa tipo "Pennsylvania".- Bollettino dell'Istituto di Entomologia della Università degli Studi di Bologna, 29: 61-80.
- CELLI G., 1968/1970.- Studio su di un Lepidottero (*Depressaria marcella* Rebel, Lep. Oecophoridae) dannoso alle colture da seme di *Daucus carota* L. e ricerca di un metodo razionale di lotta.- Bollettino dell'Istituto di Entomologia della Università degli Studi di Bologna, 29: 1-44.
- CELLI G., 1968/1970.- Contributi allo studio degli Imenotteri parassiti di insetti minatori. V°. Indagine preliminare sulle possibilità di attuazione di un metodo di lotta fondato sul rispetto e la valorizzazione degli entomofagi di due minatori del melo (*Leucoptera scitella* Zell. e *Lithocolletis blancardella* F.).- Bollettino dell'Istituto di Entomologia della Università degli Studi di Bologna, 29: 267-314.
- CELLI G., GIUNCHI P., 1969.- Ricerche sulla selettività dei trattamenti insetticidi effettuati su colture in fiore, con particolare riferimento all'*Apis mellifera* L.- Atti Giornate Fitopatologiche, 1969: 285-298.
- CELLI G., 1971.- Il problema della selettività dei fitofarmaci in rapporto alle popolazioni entomofaghe dei microlepidotteri del melo.- Atti Giornate Fitopatologiche, 1971: 625-630.
- CELLI G., 1971/1973.- "Soglia economica" e percentuali di parassitizzazione in rapporto alle infestazioni di microlepidotteri minatori del Melo.- Bollettino dell'Istituto di Entomologia della Università degli Studi di Bologna, 30: 311-322.
- CELLI G., GIORDANI G., 1971/1973.- Ricerca sull'attività di *Apis mellifera* L. sul Pero e su alcuni sistemi di osmoattrazione suscettibili di migliorarla, in un frutteto dotato di copertura antigrandine.- Bollettino dell'Istituto di Entomologia della Università degli Studi di Bologna, 30: 225-264.
- CELLI G., 1972.- Alcune osservazioni sui rapporti tra gli insetti minatori delle foglie e i loro parassiti, pp. 85-90. In: Atti IX congresso nazionale italiano di entomologia, Siena, Italy, 21-25 June 1972.
- CELLI G., 1972/1977.- Il problema della osservazione di campo e della valutazione quantitativa della parassitizzazione a carico di *Leucoptera scitella* Zell. (Lep. Lyonetiidae)

- e di *Lithocolletis blancardella* F. (Lep. Gracilariidae).- Bollettino dell'Istituto di Entomologia della Università degli Studi di Bologna, 31: 251- 267.
- CELLI G., GAVINA G., SPADA G., 1973.- Indagine sulla presenza e l'attività di tre importanti fitofagi del pesco in Emilia (*Pseudaulacaspis pentagona* Taig., *Anarsia lineatella* Zell. e *Cydia molesta* Busk.) e ripercussioni degli interventi chimici sulle popolazioni entomofaghe.- Atti Giornate Fitopatologiche, 1973: 207-218.
- BRIOLINI G., CELLI G., 1974.- La zoosemiotica al servizio dell'uomo, nuovi metodi ecologicamente fondati per combattere gli organismi dannosi, pp. 129-153. In: Atti del IV simposio nazionale sulla conservazione della natura, Bari, Italy, 23-28 April 1974.
- CELLI G., 1974.- Condizioni di sopravvivenza dell'ape nei sistemi agricoli attuali.- Annali Accademia Nazionale di Agricoltura, Bologna, 94 (4): 395-411.
- D'AGUILAR J., CELLI G., CHAMBON J. P., 1974.- Les mineuses des feuilles, pp. 71-79. In: Les organismes auxiliaires en verger de pommiers.- OILB-SROP.
- CELLI G., 1975.- Etat actuel des infestations et de la lutte contre *Stigmella* malella Stt., *Leucoptera scitella* Zell. et *Lithocolletis blancardella* F., mineuses des feuilles du pommier, pp. 237- 248. In: Proceedings of the fifth symposium on integrated control in orchards, Bolzano, Italy, 3-7 September 1974.
- CELLI G., BARBIERI R., CASARINI C., 1975.- Risultati dell'impiego di un preparato a base di *Bacillus thuringiensis* Berliner contro la *Lobesia botrana* Schiff. (Lepidoptera Tortricidae).- Atti Giornate Fitopatologiche, 1975: 335-339.
- CELLI G., GASPERONI A., PEZZI A., 1975.- Rilievo della parassitizzazione invernale di *Leucoptera scitella* Zell. (Lepidoptera Lyonetiidae) in Emilia e ricerca di un metodo di lotta chimica ecologicamente selettivo.- Atti Giornate Fitopatologiche, 1975: 497-504.
- CELLI G., POGGIALI F., GIORDANI G., 1975.- Inquinamento del nettare dei fiori del melo da endosulfan in rapporto a ripercussioni nocive sulle api bottinanti.- Atti Giornate Fitopatologiche, 1975: 117-120.
- CELLI G., 1977.- L'ape: società e linguaggio.- Natura e Montagna, 17 (4): 5-18.
- CELLI G., 1977.- Trattamenti antiparassitari e salvaguardia degli entomofagi.- Informatore Fitopatologico, 27 (6/7): 15.
- GIORDANI G., CELLI G., 1979.- Ricerche sulla impollinazione controllata di *Prunus persica* L. ad opera di *Apis mellifera* L. in ambiente confinato.- Bollettino dell'Istituto di Entomologia della Università degli Studi di Bologna, 34: 95-110.
- GIORDANI G., SABATINI A. G., CELLI G., NARDI M., 1979.- Endosulfan e Api. Ripercussioni dei trattamenti con endosulfan su *Apis mellifera* L. bottinante in campi di medica da seme in fiore.- Bollettino dell'Istituto di Entomologia della Università degli Studi di Bologna, 34: 125-143.
- CELLI G., CASARINI C., BARBIERI R., BECCHI R., 1980.- Risultati di trattamenti con preparati a base di *Bacillus thuringiensis* contro *Lobesia botrana* Schiff. (Lepidoptera Tortricidae) nel modenese in rapporto al rilievo feromonico e al danno.- Atti Giornate fitopatologiche, 1980: 431-439.
- CELLI G., 1980.- I limiti e i pericoli dell'impiego degli insetticidi, pp. 3-48. In: Prospettive di controllo biologico degli insetti in agricoltura.- CNR, Padova, Italy.
- CELLI G., 1980.- Percezione pragmatica e percezione eideutica nell'uomo e negli animali (nota preventiva).- Atti dell'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia, Rendiconti, 28-29: 51-55.
- CELLI G., GIORDANI G., 1982.- Importanza economica e biologica dell'Ape (*Apis mellifera* L.) per la fruttificazione del Melone (*Cucumis melo* L.) in coltura protetta.- Bollettino dell'Istituto di Entomologia della Università degli Studi di Bologna, 36: 91- 114.
- CELLI G., 1983.- L'ape come insetto test della salute di un territorio, pp. 637-644. In: Atti XIII congresso nazionale italiano di entomologia, Sestriere, Torino, Italy, 27 June - 1 July 1983.
- CELLI G., 1983.- I guardoni della pomomela.- Terra e Vita, 24 (25): 34-36.
- CELLI G., 1983.- Dalla caccia alle farfalle alla lotta biologica.- Terra e Vita, 24 (29): 70-73.
- CELLI G., 1983.- Piante e licanthropi: l'altra agricoltura.- Terra e Vita, 24 (38): 36-37.
- CELLI G., 1983.- Così è nata la lotta biologica.- Terra e Vita, 24 (43): 36-38.
- CELLI G., CORAZZA L., 1983.- Antiparassitari e difesa del melo.- Informatore Fitopatologico, 33 (7/8): 9-14.
- MAINI S., CELLI G., GATTAVECCHIA C., PAOLETTI M., 1983.- Presenza e impiego nella lotta biologica del *Trichogramma maidis* Pintureau e Voegelé (Hymenoptera, Trichogrammatidae) parassita oofago di *Ostrinia nubilalis* Hb. (Lepidoptera, Pyralidae) in alcune zone dell'Italia settentrionale.- Bollettino dell'Istituto di Entomologia della Università degli Studi di Bologna, 37: 209-217.
- CELLI G., 1984.- L'ape come insetto test della salute di un territorio.- Apicoltore Moderno, 75 (3): 133-140.
- CELLI G., 1984.- Dagli ecosistemi naturali al campo coltivato.- Terra e Vita, 25 (37): 36-44.
- CELLI G., ASSENZA C., BURCHI C., PORRINI C., 1984.- Progetto: stato di salute del territorio.- La città delle api, 9: 9-13.
- CELLI G., BELLINI R., 1984.- Alcuni aspetti della fauna entomologicaromagnola in rapporto all'inquinamento da pesticidi. 1. Ortive da seme. (Nota preventiva).- Bollettino dell'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" della Università degli Studi di Bologna, 38: 217-230.
- CELLI G., BURCHI C., 1984.- La filloptosi in rapporto all'intensità di infestazione di due minatori fogliari del Melo (*Leucoptera scitella* Zell., Lep. Lyonetiidae, *Lithocolletis blancardella* F., Lep. Gracilariidae).- Bollettino dell'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" della Università degli Studi di Bologna, 38: 25-36.
- CELLI G., BURCHI C., PORRINI C., 1984.- Api e pesticidi.- Le nostre api, 5: 98-104.
- CELLI G., GATTAVECCHIA C., 1984.- Primi dati sulla tossicologia dell'alveare in Romagna.- Bollettino dell'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" della Università degli Studi di Bologna, 38: 205-216.
- CELLI G., 1985.- Contributi all'etologia dell'ape in serra. 1. Foodgames con le api, pp. 673-680. In: Atti XIV congresso nazionale italiano di entomologia, Palermo, Italy, 28 May - 1 June 1985.
- CELLI G., BARBIERI R., BECCHI R., POZZA M., 1985.- La lotta microbiologica contro *Lobesia botrana* Den. e Schiff. Mediante preparati a base di *Bacillus thuringiensis* Berliner. Un decennio di sperimentazione.- Difesa delle Piante.- 8 (2): 271-276.
- CELLI G., CORNALE R., BENUZZI M., FISCHETTI F., 1985.- Fattori di mortalità invernale di *Leucoptera scitella* Zell. (Lepidoptera Lyonetiidae).- Bollettino dell'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" della Università degli Studi di Bologna, 39: 49-60.
- CELLI G., DALLE MOLLE G., 1985.- Alcuni aspetti della

- fauna entomologica romagnola in rapporto all'inquinamento da pesticidi. 2. Fruttiferi (Nota preventiva).- Bollettino dell'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" della Università degli Studi di Bologna, 39: 37-47.
- CELLI G., NICOLI G., CORAZZA L., 1985.- Primi risultati di lotta biologica contro gli afidi della fragola in colture con il Neurottero predatore *Chrysoperla carnea* (Steph.).- Quaderni di "Territorio è..." Edizioni delle Autonomie, Bologna, 1: 75-82.
- CELLI G., PORRINI C., TIRAFERRI S., 1985.- Rapporti tra apicoltura e ambiente. L'ape come indicatore biologico dei pesticidi (con particolare riferimento alla provincia di Forlì). (Nota preventiva).- Bollettino dell'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" della Università degli Studi di Bologna, 39: 231-241.
- CELLI G., 1986.- Lotta biologica, produzione agricola, conservazione ambientale. Qualche considerazione d'ordine generale, pp. 115-130. In: Metodi alternativi alla lotta chimica nella difesa delle colture agrarie 1° convegno internazionale, Cesena. 10-11 Ottobre 1985.
- CELLI G., CORAZZA L., NICOLI G., BURCHI C., CORNALE R., BENUZZI M., 1986.- Lotta biologica *Chrysoperla carnea* (Steph.) (Neuroptera Chrysopidae) agli afidi della fragola. Due anni di esperienze.- Atti Giornate Fitopatologiche, 1986 (1): 93-102.
- CELLI G., PORRINI C., 1986.- L'ape come insetto-test dell'inquinamento da pesticidi. Considerazioni su alcuni apicidi catastrofici che si sono verificati nel 1985.- Atti Giornate Fitopatologiche, 1986: 537-542.
- CELLI G., PORRINI C., TIRAFERRI S., 1986.- Rapporti tra apicoltura e ambiente. L'ape come indicatore biologico dei pesticidi (con particolare riferimento alla provincia di Forlì). Nota preventiva.- L'apicoltura in Sardegna, 1986: 69-80.
- CELLI G., 1987.- I polisolfuri, un male minore.- Informatore Agrario, 43 (11): 127-128.
- CELLI G., 1987.- La questione delle fragole cosiddette "biologiche".- Informatore Agrario, 43 (49): 66-68.
- CELLI G., ANGELINI P., 1987.- Contributi all'etologia dell'ape in serra. 2. Ricerca sulla percezione visiva di *Apis mellifera* L. (Hymenoptera Apidae) in rapporto all'interazione tra forma e colore degli zimbelli.- Bollettino dell'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" della Università degli Studi di Bologna, 41: 147-157.
- CELLI G., ANGELINI P., CENSI L., 1987.- Behaviour of bees in greenhouses. 4. Optical illusions and perception in bees, pp. 63- 64. In: Ethological perspectives in social and presocial arthropods. Proceedings of the 2nd conference of the Italian society for the study of social and presocial arthropods.- Perugia, 15-16 Maggio 1987.
- CELLI G., NICOLI G., BENUZZI M., 1987.- Biological control in protected crops in northern Italy's Po Valley.- Bulletin SROP, 10 (2): 37-40.
- CELLI G., PORRINI C., 1987.- La presence des apicides et des dechets de pesticides dans les abeilles et dans la ruche, en Italie, pendant trois ans avec egard particulier a 1984, pp. 317-318. In: Apimondia, proceedings 31st international congress d'apiculture, Wasaw, Poland, 19-25 August 1987.
- CELLI G., PORRINI C., 1987.- Amitraz, finalmente dosati i residui. Ecco un'indagine tutta italiana.- Apitalia, 14 (3/4): 5-6.
- CELLI G., PORRINI C., ANGELINI P., 1987.- Chernobyl: Il miele ingiustamente coinvolto.- Apitalia, 18: 12.
- CELLI G., PORRINI C., FREDIANI D., PINZAUTI M., 1987.- Api e piombo in città (nota preventiva), pp. 11-45. In: Atti convegno "Qualità dell'aria indicatori biologici api e piante", Firenze., 19 Marzo 1987.
- CELLI G., PORRINI C., TIRAFERRI S., 1987.- L'ape come insetto test dei pesticidi.- Informatore Agrario, 43 (38): 59-63.
- GIORDANI G., CELLI G., ANGELINI P., 1987.- Contributi all'etologia dell'ape in serra. 3. Preferenze figurali in *Apis mellifera* L. (Hymenoptera Apidae) e possibilità di favorire e incentivare, mediante segnali, la sua visita alle colture protette.- Bollettino dell'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" della Università degli Studi di Bologna, 41: 377-386.
- CELLI G., 1988.- Realtà e prospettive della lotta biologica in serra con particolare riferimento al nord Italia.- Informatore Fitopatologico, 38 (11): 22-28.
- CELLI G., ANGELINI P., CENSI L., 1988.- Contributi all'etologia dell'ape in serra. 4. Su di un caso di condizionamento inverso e di ragionamento astratto in *Apis mellifera* L. (Hymenoptera Apidae). (Nota preventiva).- Bollettino dell'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" della Università degli Studi di Bologna, 42: 131-137.
- CELLI G., BENUZZI M., NICOLI G., 1988.- Sviluppo di una strategia integrata sulla fragola in coltura protetta in Emilia Romagna nel quinquennio 1983-87.- Atti Giornate Fitopatologiche, 1988 (2): 213-222.
- CELLI G., PORRINI C., 1988.- Apicidi e residui di pesticidi nelle api e nell'alveare in Italia (1983-1986).- Bollettino dell'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" della Università degli Studi di Bologna, 42: 75-86.
- CELLI G., PORRINI C., 1988.- Morfologia fiorale e inquinamento da pesticidi del nettare (qualche considerazione teorica) (nota preventiva), pp. 1039-1045. In: Atti XV congresso nazionale italiano di entomologia, L'Aquila, 13-17 Giugno 1988.
- CELLI G., PORRINI C., BALESTRA V., MENOZZI R., 1988.- Monitoraggio di inquinanti atmosferici urbani mediante api, pp. 73-85. In: Atti convegno "Salute e Ambiente", Cagliari, 27-28 Maggio 1988.
- CELLI G., PORRINI C., SILIGARDI G., MAZZALI P., 1988.- Le calibrage de l'instrument abeille par rapport au plomb, pp. 467. In: Proceedings of 18th international congress of entomology, Vancouver, Canada, 3-9 August 1988.
- CELLI G., PORRINI C., TIRAFERRI S., 1988.- Il problema degli apicidi in rapporto ai principi attivi responsabili (1983-1986).- Atti Giornate Fitopatologiche, 1988 (2): 257-268.
- MAINI S., BURCHI C., GATTAVECCHIA C., CELLI G., VOEGELE J., 1988.- *Trichogramma maidis* Pint. Voeg. in Northern Italy: augmentative releases against *Ostrinia nubilalis* (Hb.).- Colloques de l'INRA, 43: 515-517.
- BENUZZI M., CELLI G., GALLERANI V., MAINI S., NICOLI G., ORI M., ZANNI G., 1989.- Studio di fattibilità di una biofabbrica di insetti e acari utili, pp. 115-132. In: Atti del convegno "L'analisi ambientale in Italia: una rassegna di casi concreti", Milano. 31 Gennaio 1989.
- CELLI G., ANGELINI P., 1989.- Contributi all'etologia dell'ape in serra. 5. Percezione di segmenti di diversa lunghezza in *Apis mellifera* L. (Hymenoptera Apidae).- Bollettino dell'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" della Università degli Studi di Bologna, 43: 99-104.
- CELLI G., CORNALE R., PORRINI C., RABONI F., 1989.- Progetto ape viva: storia di un recupero ambientale.- Informatore Agrario, 45 (49): 59-62.
- CELLI G., NICOLI G., 1989.- Rivalutati i polisolfuri di calcio e di bario.- Informatore Agrario, 45 (5): 97-98.
- CELLI G., 1989.- Jean-Henri Fabre e l'etologia. Atti dell'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia, Rendiconti, 37.
- CELLI G., PORRINI C., RABONI F., 1989.- Monitoraggio

- con Api della presenza dei Ditiocarbammati nell'ambiente (1983-1986).- Bollettino dell'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" della Università degli Studi di Bologna, 43: 195-205.
- CELLI G., 1990.- Una noticina sull'avvenire della lotta biologica.- *Informatore Fitopatologico*, 40 (10): 3-5.
- CELLI G., 1990.- Dimenticare Steiner.- *Terra e Vita*, 31 (25): 48.
- CELLI G., NICOLI G., BENUZZI M., 1990.- Lotta biologica e integrata.- *Terra e Vita*, 31 (19): 88-90.
- CELLI G., PORRINI C., TIRAFERRI S., 1990.- L'ape come insetto-test, pp. 79-87. In: *Lotta integrata in provincia di Forlì, Osservatorio agroambientale - Centrale Ortofrutticola di Cesena, Forlì*.
- TONELLI D., GATTAVECCHIA E., GHINI S., PORRINI C., CELLI G., MERCURI A. M., 1990.- Honey bees and their products as indicators of environmental radioactive pollution.- *Journal of Radioanalytical and Nuclear Chemistry*, 141 (2): 427-436.
- CELLI G., 1991.- Insetti dannosi, insetti utili.- *Informatore Fitopatologico*, 41 (3): 35-38.
- CELLI G., BENUZZI M., MAINI S., MANZAROLI G., ANTONIACCI L., NICOLI G., 1991.- Biological and integrated pest control in protected crops of northern Italy's Po Valley: overview and outlook.- *Bulletin SRP*, 14 (5): 2-12.
- CELLI G., PORRINI C., 1991.- I bioindicatori nel monitoraggio dell'inquinamento ambientale.- *Biologi italiani*, 3: 29-38.
- CELLI G., PORRINI C., 1991.- L'impiego dell'ape nel monitoraggio ambientale degli antiparassitari.- *L'Italia Agricola*, 1: 43-48.
- CELLI G., PORRINI C., 1991.- L'ape, un efficace bioindicatore dei pesticidi.- *Le Scienze*, 274: 42-54.
- CELLI G., PORRINI C., BALDI M., GHIGLI E., 1991.- Pesticides in Ferrara province: two years monitoring with honey bees (1987-1988).- *Ethology, Ecology and Evolution, Special Issue*, 1: 111-115.
- FORCIONE P., CASTAGNA L., CELLI G., CHIUSOLI A., ALTOBELLI P., CORAZZA S., BARATOZZI L., AGOSTINI N., 1991.- Per un'agricoltura verde.- *Genio Rurale*, 54 (7/8): 49-77.
- SABATINI A. G., MARCAZZAN G. L., COLOMBO R., CELLI G., PORRINI C., RADEGHIERI P., BARBATTINI R., GREATTI M., D'AGARO M., 1991.- L'ape è l'insetto test per conoscere l'inquinamento agricolo.- *Apitalia*, 20: 6-11.
- BALESTRA V., CELLI G., PORRINI C., 1992.- Bees, honey, larvae and pollen in biomonitoring of atmospheric pollution.- *Aerobiologia*, 8 (1): 122-126.
- GIORDANI G., CELLI G., PORRINI C., 1992.- Honeybee (*Apis mellifera* L.) poisoning by pesticides in Italy and evaluation of pesticide toxicity using the honeybees as a bioindicator, pp. 630-638. In: *Proceedings of the first international conference on the Asian honey bees and bee mites* (CONNOR L. J., RINDERER T., SYLVESTER H. A., WONGSIRI S., Eds), Bangkok, Thailand, 9-14 February 1992, Wicwas Press Cheshire, Connecticut, USA.
- CELLI G., 1993.- Erosione genetica e povertà alimentare.- *Informatore Agrario*, 49 (5): 13-14.
- CELLI G., NICOLI G., CORNALE R., 1993.- Polisolfuri sempre validi.- *Terra e Vita*, 34 (20): 52-53.
- CELLI G., RABONI F., 1993.- La paralizzazione negli Imenotteri Terebranti: il caso di *Diglyphus isaea* (Walker) (Hym. Eulophidae).- *Bollettino dell'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" della Università degli Studi di Bologna*, 47: 135-140.
- PORRINI C., CELLI G., RADEGHIERI P., BROKMEIER K., 1993.- Pericolosità e tossicità dei pesticidi nei confronti delle api.- *Informatore Fitopatologico*, 43 (12): 29-43.
- CELLI G., BELLINI R., CARRIERI M., 1994.- Survey on *Aedes albopictus* (Skuse) (Diptera: Culicidae) infestation in Desenzano del Garda (Brescia province-Italy).- *Bollettino dell'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" della Università degli Studi di Bologna*, 48: 211-217.
- CELLI G., MACCAGNANI B., 1994.- Mould control by the harvester ant *Messor structor* (Latr.) (Hymenoptera Formicidae) on stored seeds.- *Bollettino dell'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" della Università degli Studi di Bologna*, 48: 195-202.
- CELLI G., PORRINI C., 1994.- L'ape, un efficace bioindicatore dei pesticidi.- *L'ape nostra amica*, 5: 4-15.
- CELLI G., PORRINI C., DONATI L., 1994.- Indagine sulla presenza di metalli pesanti nel territorio della Comunità Montana n. 1 di Bologna tramite l'impiego dell'ape (*Apis mellifera* L.) come indicatore biologico, pp. 27-71. In: *Atti del Seminario ENEA e Università di Bologna, "Un laboratorio all'aperto nell'Appennino: studi interdisciplinari nell'area del Brasimone"*, Camugnano, Bologna, 28 Ottobre 1992.
- CELLI G., PORRINI C., MAINI S., RADEGHIERI P., RABONI F., LAZZARI R., TIRAFERRI S., CAZZOLA A., 1994.- Rilevamento della mortalità naturale delle api e di quella indotta artificialmente da fitofarmaci; mezzi di rilevamento di nuova concezione; valori critici di mortalità delle api in relazione ai principi attivi di più frequente uso, pp. 645-648. In: *Atti del convegno "Innovazioni e prospettive nella difesa fitosanitaria"*, Ferrara, 24-25 Ottobre 1994.
- CELLI G., PORRINI C., TIRAFERRI S., 1994.- Monitoraggio dei pesticidi nel territorio del comune di Venezia tramite l'impiego dell'ape (*Apis mellifera* L.) come indicatore biologico, pp. 835-838. In: *Atti XVII congresso nazionale italiano di entomologia*, Udine, 13-18 Giugno 1994.
- SABATINI A. G., MARCAZZAN G. L., COLOMBO R., CELLI G., PORRINI C., RADEGHIERI P., BARBATTINI R., GREATTI M., D'AGARO M., 1994.- Rilevamento in campo della mortalità naturale delle api e di quella indotta dall'uso di prodotti fitoiatrici, pp. 85-99. In: *Atti del convegno: "L'ape come insetto test dell'inquinamento agricolo"*, Firenze, 28 Marzo 1992.
- CELLI G., CORNALE R., 1995.- I parassitoidi dei minatori fogliari.- *Informatore Fitopatologico*, 45 (11): 41-46.
- CELLI G., 1996.- Biotecnologie dell'allevamento di insetti utili, pp. 123-125. In: *Atti del convegno 'Le agrobiotecnologie'*, Facoltà di Agraria, Bologna, Febbraio 29 - Marzo 1, 1996.
- CELLI G., PORRINI C., RADEGHIERI P., SABATINI A. G., MARCAZZAN G. L., COLOMBO R., BARBATTINI R., GREATTI M., D'AGARO M., 1996.- Honeybees (*Apis mellifera* L.) as bioindicators for the presence of pesticides in the agroecosystem. Field tests.- *Insect Social Life*, 1: 207-212.
- CELLI G., AMATI S., RADEGHIERI P., PORRINI C., 1996.- Monitoraggio dei pesticidi, e di altri contaminanti ambientali, tramite l'impiego dell'ape come indicatore biologico nella fascia costiera Emiliano-Romagnola, pp. 78-79. In: *Atti del 2° congresso nazionale di chimica ambientale "La conoscenza dell'ambiente"*, Rimini, 18-20 Settembre 1996.
- CELLI G., BORTOLOTTI L., NANNI C., PORRINI C., SBRENNA G., 1996.- Effects of the IGR fenoxycarb on

- eggs and larvae of *Chrysoperla carnea* (Neuroptera: Chrysopidae). Laboratory test, pp. 15-18. In: New studies in ecotoxicology (HASKELL P.T., MCEWEN P. K., Eds), The Welsh Pest Management in Forum, Cardiff, UK, 14-16 October 1996.
- CELLI G., MAINI S., NICOLI G., 1996.- Cleono: mobilità e modalità di colonizzazione dei campi coltivati.- *Annali CERAS, Suppl. "Innovazione e sperimentazione"*, 5 (6): 338-345.
- CELLI G., PORRINI C., RADEGHIERI P., AMATI S., SANTIF, GASPARO D., 1996.- Monitoraggio degli inquinanti ambientali tramite bioindicatori.- *ACER*, 4: 4-6.
- NICOLI G., CELLI G., 1996.- Larval predatory behaviour of *Diglyphus isaea* (Walker) (Hymenoptera: Eulophidae).- p. 671. In: Proceedings 20th international congress of entomology, Firenze, Italy, 25-31 August 1996.
- PORRINI C., COLOMBO V., CELLI G., 1996.- The honey bee (*Apis mellifera* L.) as pesticide bioindicator. Evaluation of the degree of pollution by means of environmental hazard indexes, p. 444. In: Proceedings 20th international congress of entomology, Firenze, Italy, 25-31 August 1996.
- CELLI G., 1998.- Comunicazione e orientamento nelle api.- *Accademia Nazionale dei Lincei*, 395: 127-140.
- BELLINI R., CARRIERI M., BACCHI M., FONTI P., CELLI G., 1998.- Possible utilization of metallic copper to inhibit *Aedes albopictus* (Skuse) larval development.- *Journal of the American Mosquito Control Association*, 14 (4): 451-456.
- PORRINI C., CELLI G., RADEGHIERI P., 1998.- Monitoring of pesticides through the use of honeybees as bioindicators of the Emilia-Romagna coastline (1995-1996).- *Annali di Chimica*, 88 (3-4): 243-252.
- PORRINI C., CELLI G., RADEGHIERI P., FONTI P., SISTI E., 1998.- L'ape (*Apis mellifera* L.) come bioindicatore di metalli nell'ambiente, pp. 37-38. In: Atti del IV congresso nazionale di chimica ambientale, Mantova, 17-20 Giugno 1998.
- PORRINI C., CELLI G., STEFANO M. A., SABATINI A. G., 1998.- Impiego del polline marcatore nel monitoraggio dell'inquinamento da pesticidi tramite api, pp. 213. In: Atti XVIII congresso nazionale italiano di entomologia, Maratea, 21-26 Giugno 1998.
- PORRINI C., RADEGHIERI P., ROMAGNOLI F., VERSARI S., 1998.- I pronubi selvatici come indicatori della biocomplexità ambientale, pp. 204. In: Atti XVIII congresso nazionale italiano di entomologia, Maratea, 21-26 Giugno 1998.
- BORTOLOTTI L., NANNI C., PORRINI C., SBRENNI G., CELLI G., 1999.- Effetti di fenoxycarb su larve di *Chrysoperla carnea*.- *Informatore Fitopatologico*, 49 (4): 48-52.
- RADEGHIERI P., BAZZI C., CELLI G., 1999.- Indagine preliminare sull'entomofauna presente in pereti padani colpiti da colpo di fuoco batterico, p. 148. In: Atti del XVIII congresso nazionale italiano di entomologia, Maratea, 21-26 Giugno 1998.
- CELLI G., 2000.- Le biofabbriche e la lotta biologica, pp. 539-549. In: *Manuale di zoologia agraria* (BACCETTI B., BARBAGALLO S., SÜSS L., TREMBLAY E., Eds).- Delfino, Roma.
- CELLI G., 2000.- Et meminisse liceat. IV.- *Bollettino dell'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" della Università degli Studi di Bologna*, 54: xi-xii.
- PORRINI C., CELLI G., RADEGHIERI P., BROKMEIER K., 2000.- Pericolosità e tossicità dei pesticidi nei confronti delle api, pp. 371-382. In: *Gli ausiliari nell'agricoltura sostenibile* (NICOLI G., RADEGHIERI P., Eds).- Calderini Edagricole, Bologna.
- PORRINI C., CELLI G., RADEGHIERI P., MARINI S., MACCAGNANI B., 2000.- Studies on the use of honeybees (*Apis mellifera* L.) as bioindicators of metals in the environment.- *Insect Social Life*, 3: 153-159.
- URBANELLI S., BELLINI R., CARRIERI M., SALLI-CANDRO P., CELLI G., 2000.- Population structure of *Aedes albopictus* (Skuse): the mosquito which is colonizing Mediterranean countries.- *Heredity*, 84 (3): 331-337.
- PORRINI C., GHINI S., GIROTTI S., SABATINI A-G., GATTAVECCHIA E., CELLI G., 2002.- Use of honey bees as bioindicators of environmental pollution in Italy, pp. 186-247. In: *Honey bees: estimating the environmental impact of chemicals* (DEVILLERS J., PHAM-DELÈGUE M. H., Eds).- Taylor & Francis, London, UK.
- PORRINI C., ROMAGNOLI F., MEDRZYCKI P., CELLI G., MAINI S., 2002.- Il censimento degli insetti pronubi in Emilia-Romagna, 371-377. In: *Il ruolo della ricerca in apicoltura* (SABATINI A. G., BOLCHI SERINI G., FRILLI F., PORRINI C., Eds), Bologna, 14-16 Marzo 2002.
- QUARANTA M., MEDRZYCKI P., PORRINI C., ROMAGNOLI F., CELLI G., MAINI S., LONGO S., MAZZEO G., RICCIARDELLI D'ALBORE G., PALMIERI N., COMBA L., PIATTI C., PINZAUTI M., FELICOLI A., AMBROSELLI S., NARDI E., NICCOLINI L., PIAZZA M. G., INTOPPA F., CARINI A., FLORIS I., SATTA A., MARLETTO F., MANINO A., PATETTA A., COMOLI R., PORPORATO M., ZANDIGIACOMO P., COGOI P., BARRO P., 2002.- Il censimento dei pronubi selvatici in Italia, con particolare riferimento agli Imenotteri Apoidei (nota preliminare), pp. 333-344. In: *Il ruolo della ricerca in apicoltura* (SABATINI A. G., BOLCHI SERINI G., FRILLI F., PORRINI C., Eds), Bologna, 14-16 Marzo 2002.
- CELLI G., MACCAGNANI B., 2003.- Honey bees as bioindicators of environmental pollution.- *Bulletin of Insectology*, 56 (1): 137-139.
- GHINI S., GIROTTI S., BARONI F., CELLI G., BAZZI C., PORRINI C., CALZOLARI A., MUSIANI M., SABATINI A. G., 2003.- Rilevazione di *Erwinia amylovora* nell'ambiente mediante api.- *Notiziario tecnico CRPV*, 66 (marzo): 69-82.
- PORRINI C., MEDRZYCKI P., BENTIVOGLI L., CELLI G., 2003.- Studies to improve the performance of dead honey bees collection traps for monitoring bee mortality.- *Bulletin of Insectology*, 56 (1): 199-200.
- PORRINI C., SABATINI A. G., GIROTTI S., FINI F., MONACO L., CELLI G., BORTOLOTTI L., GHINI S., 2003.- The death of honey bees and environmental pollution by pesticides: the honey bees as biological indicators.- *Bulletin of Insectology*, 56 (1): 147-152.
- PORRINI C., SABATINI A. G., GIROTTI S., GHINI S., MEDRZYCKI P., GRILLENZONI F., BORTOLOTTI L., GATTAVECCHIA E., CELLI G., 2003.- Honey bees and bee products as monitors of the environmental contamination.- *Apiacta*, 38: 63-70.
- TESORIERO D., MACCAGNANI B., SANTIF, CELLI G., 2003.- Toxicity of three pesticides on larval instars of *Osmia comuta*: preliminary results.- *Bulletin of Insectology*, 56 (1): 169-171.
- QUARANTA M., AMBROSELLI S., BARRO P., BELLA S., CARINI A., CELLI G., COGOI P., COMBA L., COMOLI R., FELICOLI A., FLORIS I., INTOPPA F., LONGO S., MAINI S., MANINO A., MAZZEO G.,

- MEDRZYCKI P., NARDI E., NICCOLINI L., PALMIERI N., PATETTA A., PIATTI C., PIAZZA M. G., PINZAUTI M., PORPORATO M., PORRINI C., RICCIARDELLI D'ALBORE G., ROMAGNOLI F., RUIU L., SATTA A., ZANDIGIACOMO P., 2004.- Wild bees in agroecosystems and semi-natural landscapes. 1997-2000 collection period in Italy.- *Bulletin of Insectology*, 57 (1): 11-61.
- RADEGHIERI P., SANTI F., MAINI S., CELLI G., 2005.- L'attività predatoria di *Crematogaster scutellaris* Olivier (Hymenoptera Formicidae) nei confronti di *Cameraria ohridella* Deschka et Dimi (Lepidoptera Gracillariidae): una modalità di predazione appresa?, p. 196. In: Atti del XX congresso nazionale italiano di entomologia, Perugia, Assisi, Italy, 13-18 June 2005.
- ACCINELLI G., ACCINELLI S., BAZZOCCHI G., BURGIO, CELLI G., DRAGHETTI S., MACCAGNANI B., MAINI S., PORRINI C., SANDROLINI G., SANTI F., 2007.- Entomologia, ecologia e divulgazione, pp. 110. In: Atti del XXI congresso nazionale italiano di entomologia, Campobasso, 11-16 Giugno 2007.
- PORRETTA D., CANESTRELLI D., BELLINI R., CELLI G., URBANELLI S., 2007.- Improving insect pest management through population genetic data: a case study of the mosquito *Ochlerotatus caspius* (Pallas).- *Journal of Applied Ecology*, 44 (3): 682- 691.
- CELLI G., MAINI S., 1988.- Lotta biologica integrata in agricoltura.- CESTAAT, Roma.
- CELLI G., 1989.- Le farfalle di Giano.- Feltrinelli, Milano.
- CELLI G., 1989.- Quattro zampe... più due.- Muzzio Ed., Padova.
- CELLI G. (Editor), 1990.- Ecosistemi, Le scienze quaderni Volume 53.- Le Scienze, Milano.
- CELLI G., 1990.- Bestiario postmoderno.- Editori Riuniti, Roma.
- CELLI G., MAINI S., NICOLI G., 1991.- La fabbrica degli insetti.- Franco Muzzio Ed., Padova.
- CELLI G., 1991.- Bugie, fossili e farfalle.- Il mulino, Bologna.
- CELLI G., 1992.- Etologia della vita quotidiana.- R. Cortina, Milano.
- CELLI G., 1994.- Oltre Babele: scienza e arte a confronto.- Marsilio, Venezia.
- CELLI G., 1996.- La scienza e i fantasmi: chi ha ucciso Umberto Eco?.- Aspasia, San Giovanni in Persiceto, (Bologna).
- CELLI G., 1999.- Konrad Lorenz: scienziato e guru della natura, Le scienze, Milano.
- CELLI G., 1999.- Bestiario postmoderno e altri scritti.- Franco Muzzio Ed., Padova.
- CELLI G., 1999.- L'alfabeto dell'ecologia, Mondadori, Milano.
- CELLI G., 2000.- Come fu ucciso Umberto Eco: e altri piccolissimi omicidi.- Piemme, Casale Monferrato.
- CELLI G., MARMIROLI N., VERGA I., 2000.- I semi della discordia: biotecnologie, agricoltura e ambiente.- Edizioni ambiente, Milano.
- CELLI G., 2001.- Konrad Lorenz: l'etologo e i suoi fantasmi.- Mondadori, Milano.
- CELLI G., 2006 - Percorsi - tutte le poesie - Editoriale Sometti, Mantova.
- CELLI G., 2007 - La zattera di Vesalio e altri drammi.- Tre Lune, Mantova.
- CELLI G., 2008.- La mente dell'ape.- Compositori, Bologna.
- CELLI G., 2010.- Le piante non sono angeli.- Baldini Castoldi Dalai, Milano.
- CELLI G., 2010.- Il prato di Proust: un mondo ritrovato alle porte di casa nostra.- Eugea, Bologna.
- CELLI G., 2011.- Darwin e i suoi amici.- Dalai, Milano.
- CELLI G., 2011.- Il gatto del rettore: delitto all'università.- Morganti, Treviso.

SELEZIONE DI SAGGI E LIBRI DI GIORGIO CELLI

- CELLI G., 1973.- L'omosessualità negli animali.- Longanesi, Milano.
- CELLI G., 1976.- Le tentazioni del professor Faust.- Feltrinelli, Milano.
- CELLI G., 1979.- Appunti di lotta biologica.- Esculapio, Bologna.
- CELLI G., 1982.- La scienza del comico.- Calderini, Bologna.
- CELLI G., 1983.- Etologia da camera, Rizzoli, Milano.
- NICOLI G., CORNALE R., CORAZZA L., BENUZZI M., PASQUALINI E., CELLI G., 1985.- Lotta biologica in serra: realtà e prospettive.- Regione Emilia Romagna, Bologna.
- CELLI G., 1985.- Ecologi e scimmie di Dio.- Feltrinelli, Milano.